

sta nazione, se ben formati ed orientati rispetto ai problemi, sono capaci di costituire un nuovo volano di sviluppo (condizionalità) per molte aree di questo paese che sono dedicate all'agroalimentare. Ed ancora: rispetto a Bruxelles che ci chiede filiere integre, chi riesce a garantire la salubrità degli alimenti, senza mortificare le tipicità locali, se non il medico veterinario?

Occorre con urgenza inserire nell'agenda dei procedimenti governativi le nostre ragioni, superando, grazie al nesso che noi stessi incarniamo tra diversi ministeri, ambiente, salute, politiche agricole, che pure sono gelosissimi delle specifiche competenze, ma che non possono più ignorare che il medico veterinario è il titolare di un nuovo moderno binomio che coniuga ambiente e salute, passando per le produzioni. È evidente, del resto, che è cambiata una dinamica: noi non ci occupiamo più di salute, lottando le malattie infettive, ma partiamo dall'ambiente che ci contiene tutti: uomini ed animali in un solo territorio.

Si comprende, così, quanto importante possa essere il contributo di tutti i liberi professionisti italiani che si occupano di animali da compagnia e di animali da reddito per monitorare l'ambiente e, contemporaneamente, garantire salute.

Tutte queste dinamiche hanno profondamente bisogno di una squadra attrezzata che sappia affrontare le nuove sfide che abbiamo di fronte, a salvaguardia di una professione che sia all'altezza del ruolo che si apre dinanzi a sé. La prossima squadra della Fnovi sarà alle prese con la complessità dei tempi che ci è dato vivere. Con la speranza di essere all'altezza, prima che il tempo, già perso, perda definitivamente noi. ●

STAKEHOLDERS E MINSAL RIUNITI A ROMA

Nuovo incontro della filiera integrata

Operatività già dal secondo semestre. Pubblicato un manuale su "Biosicurezza e uso corretto e razionale degli antibiotici in zootecnia".

La Fnovi ha partecipato questo mese alla riunione convocata a Roma sulla filiera integrata. Per il Ministero sono intervenuti i dirigenti **Simonetta Bonati, Salvatore Macri e Carmelo Cicero**. Presenti i rappresentanti di Aisa, Anas, Assalzo e Avitalia. Il tavolo tecnico ha affrontato, tra gli altri, il progetto Esvac, l'iter legislativo della revisione del DLgs 193/2006 e la tracciabilità del farmaco con la ricetta informatizzata.

Al tavolo della "filiera integrata", la Federazione ha anche affrontato la condizione veterinaria di una zootecnia spesso priva di strategie diverse dal ricorso al farmaco per il controllo delle patologie - come incentivi per gli investimenti economici finalizzati alla modernizzazione e alla formazione, quadri legislativi sulla biosicurezza e rafforzamento della figura del veterinario aziendale - che consentirebbero l'abbandono dell'uso dell'antibiotico. Segnalato anche il tema della farmacovigilanza e delle sue difficoltà applicative e quello della confusione tra deroga alla fabbricazione e uso in deroga ai sensi

del DLgs 193. Il Ministero ha dato piena disponibilità ad esaminare le difficoltà operative e le relative proposte, incentivando il coordinamento dei soggetti interessati e convenuti. I tempi tecnici illustrati dal Ministero della Sanità hanno evidenziato come molte decisioni saranno operative a partire dal secondo semestre del 2012 assicurando nel frattempo di voler operare nella continuità con l'iter intrapreso dalla Fnovi per la revisione del DLgs 193/06.

Nei giorni successivi all'incontro del tavolo, la Federazione è stata raggiunta da una nota della Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari che ha accompagnato la pubblicazione del manuale "Biosicurezza e uso corretto e razionale degli antibiotici in zootecnia". L'elaborato è stato sviluppato grazie alla collaborazione del Centro di riferimento nazionale per l'antibiotico-resistenza. L'obiettivo è quello suggerire, con l'ausilio di schede tecniche e suggerimenti specifici per alcune specie animali, accorgimenti pratici diretti a frenare il diffondersi della resistenza antimicrobica negli allevamenti. ●